

20 novembre 2019

**Corriere del Veneto**

Regione Attualità – pagina 8

# Centri antiviolenza, contatti raddoppiati

Le donne violate sono 23 al giorno in Veneto. Nella Marca aumentano le madri con figli che chiedono aiuto

## La vicenda

● Il 25 novembre ricorre la Giornata contro la violenza sulle donne

● In Veneto nel 2018 sono state oltre 3.000 le prese in carico di donne abusate e accolte nei 22 centri antiviolenza e le 22 case rifugio

**TREVISO** In un anno sono oltre ottomila le donne che in Veneto raccontano di violenze subite, fisiche o psicologiche.

Rappresentano un allarme, vuol dire almeno 23 al giorno e sono numeri che fanno male. Ma sono anche un dato positivo da cui partire: le donne denunciano di più, si espongono di più, hanno meno paura e meno sensi di colpa. I contatti dei centri antiviolenza sono raddoppiati fra il 2017 e il 2018, mentre le prese in carico sono passate da 3.256 a 3.406, una ogni 770 donne residenti. Fra i 22 centri antiviolenza veneti, 25 sportelli e 22 case rifugio, c'è anche Casa Luna a Treviso e i numeri regionali trovano conferma: il trend è in crescita, anche se con proporzioni minori. L'elemento più preoccupante però è che sono sempre più i bambini coinvolti, raddoppiati in un anno. La pronta accoglienza a Treviso nel 2018 aveva

avuto 16 registrazioni di donne, delle quali 7 senza figli per un totale di 13 bambini; nei primi dieci mesi del 2019 le donne accolte sono già 15, ma solo due senza figli minori, e i bambini diventano 26. Il primo anno della casa rifugio protetta Casa Luna aveva accolto 8 donne in dodici mesi con 6 minori; fra gennaio e ottobre ci sono già otto donne e 8 figli. «Dobbiamo creare percorsi nuovi – spiega l'assessore al sociale del Comune di Treviso Gloria Tassarolo – che partano dalla donna presa in carico e pensino anche ai minori, in un percorso protetto, di inserimento sociale e lavorativo». La violenza raccontata non è solo quella del sostegno psicologico e affettivo, è anche quella che passa per denunce e tribunali.

Come la storia di una sedicenne, che a fine estate 2018 aveva bevuto qualche bicchiere con un ragazzo di 20 anni



conosciuto a una festa in un locale a Cornuda. Erano stati insieme tutta la sera baciandosi e stringendosi. Quando si erano appartati lei aveva respinto le sue avances sessuali, non voleva fare l'amore con lui e gliel'ha detto, ma lui non

**Il simbolo**  
Le scarpette rosse sono divenute ormai il simbolo della lotta alla violenza sulle donne

si è fermato e l'ha violentata. Ieri lui ha patteggiato in tribunale una pena di 2 anni e 4 mesi con sospensione condizionale. Le violenze non riguardano solo le giovani: proprio ieri è stato condannato a un anno e 8 mesi per violenza sessuale un operaio 60 enne che, approfittando di una pausa caffè, ha palpeggiato il seno di una collega. È invece iniziato ieri il processo per violenza sessuale contro l'ex direttore del negozio Ovesse di Motta di Livenza. La vittima, all'epoca 25enne, ieri ha raccontato di come le molestie dell'uomo fossero state denunciate inutilmente ai superiori tanto che un capo area le avrebbe addirittura risposto: «Volete andate a cercare». Per evitare il ripetersi di tutte queste storie, nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, lunedì 25 novembre, il Comune di Treviso promuove un con-

vegno a Santa Caterina; il venerdì successivo all'Auditorium «Stefanini» si tiene l'evento teatrale «In piedi, signori, davanti ad una donna», mentre sei istituti superiori della Marca sono stati coinvolti in un progetto-laboratorio. Tornando al Comune, la maggioranza ha presentato ieri in commissione sociale una mozione «a tutela della donna», con l'impegno a «vigilare sull'intero territorio comunale affinché non vengano divulgate immagini, video, testi, campagne pubblicitarie sessiste e lesive dell'immagine della donna». Con particolare attenzione al «revenge porn», una nuova forma di violenza sociale attraverso internet promuovendo «campagne di sensibilizzazione, iniziative didattiche e programmi educativi».

**Milvana Citter**  
**Silvia Madiotto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA